

L'ARRIVO INASPETTATO DI CIBO HA APERTO IL LORO CUORE ALLA LODE A DIO PADRE DEI POVERI.

Ancora suor Maria Marrone, comboniana che lavora in Uganda, ci scrive raccontando come ha usato il denaro che ha ricevuto da Crema. Un dono inaspettato trasformato in vera e propria manna per i tanti diseredati che popolano la savana africana.

Lira, Aboke, agosto 2020

Carissimi Amici di Crema,

le famiglie sono tante e questi mesi sono difficili per loro. Molti non si aspettavano il nostro arrivo col cibo, per cui hanno visto davvero il Segno della Provvidenza di Dio in mezzo a loro.

Il nostro visitarli nei loro villaggi è stato anche un momento di incontro e di ascolto dei loro disagi e sofferenze. Molte donne lasciate sole con tanti bambini fanno fatica a perdonare chi le ha abbandonate. La legge del clan spesso si dimentica degli insegnamenti di Gesù, con atteggiamenti fondamentalmente pagani. Troppi orfani soffrono l'abbandono, la solitudine nonostante la tenera età. Cerchiamo di infondere coraggio e speranza perchè sappiamo che la loro vita vale di più di molti passerini...(Mt, 10,31)



Mamma Rose, vedova da qualche anno, non è di qui, viene dal Congo. La famiglia si è stabilita qualche anno fa, sulla terra del marito, ma la donna non è ufficialmente sposata, per cui i bambini risultano di nessuno. Nati nel periodo della guerriglia interna, nessuno li sente come appartenenti al loro clan. Lei deve provvedere a tutto. Lavora tantissimo, ma quando il tempo del raccolto è lontano tutti lo sentono. Sono ancora piccoli, in età scolare. Nessuno è pronto per essere avviato alle arti artigianali, per cui al momento la sosteniamo col cibo di necessario durante questo periodo di scarsità.

Santina, non solo ha i suoi, figli ma anche quelli di suo fratello. Suo marito è ammalato e devono vendere il cibo se vogliono comperare le medicine. I bambini sono ancora piccoli per aiutare la mamma nel lavoro dei campi. La aiutiamo noi con il cibo. In questo periodo, scarseggia perché manca ancora qualche mese per il raccolto.





Questa è la famiglia di **Patric Ogili**. Questa coppia ha 7 figli da custodire, alcuni dei quali sono orfani ricevuti in casa loro... È interessante l'espressione di alcuni che quando sono in tanti, dicono che uno più o uno meno neanche ce se accorge. Diremmo così anche noi al loro posto? I bambini sono belli e tenuti bene, anche se la povertà generale è palese. Li vediamo sereni, ma la donna ha il viso stanco e le sue spalle sembrano curve da un carico davvero pesante. Lilian, non sei sola, c'è chi ti vuol bene anche se non ti conosce personalmente. C'è chi ha pensato anche a te...

Aron, il primo di 7 fratelli, ha 17 anni. La mamma era sposata da un anno circa e lo aspettava. Era il tempo che Kony scorrazzava nei vari villaggi e faceva massacri fra la gente. Un giorno avevano sentito il grido d'allarme, stavano arrivando i ribelli. La signora era riuscita a scappare in foresta, ma il marito era stato catturato e portato via. L'angoscia, la paura, tutto l'insieme di disagio della vita nascosta nei boschi, han fatto sì che la mamma di Aron partorisce il suo primo bambino da sola, non è stato facile. Aron ha riportato conseguenze neurologiche con danni gravi all'apparato muscolare di tutto il corpo. È intelligente, capisce, a fatica dice qualche sillaba. Sembra che anche l'udito sia compromesso. I suoi occhi guardano le labbra e cerca di carpire quello che vuoi dire. Nei momenti in cui il cibo scarseggia, e la cena è povera, si pensa poco a lui che fa fatica a masticare, e può succedere che gli altri fratelli non ci badano tanto e il cibo nel piatto comune finisce presto. L'abbiamo trovato molto sciupato, ma anche gli altri non sono di certo in buone condizioni, abbiamo portato un po' di viveri a questa famiglia nell'attesa che il campo produca ciò che è stato seminato. (Il papà era riuscito a scappare dai ribelli dopo 2 anni e ritornare a casa.)



Con gratitudine un grande ricordo nella preghiera

Sr. Maria MARRONE – Suore missionarie Comboniane Lira-Aboke,